

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**
N. 128

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 29 MAGGIO 1997

Risoluzione
sui risultati del Consiglio europeo del 23 maggio 1997

Annunziata il 7 luglio 1997

IL PARLAMENTO EUROPEO,

viste la relazione del Consiglio e la dichiarazione della Commissione sui risultati del Consiglio europeo del 23 maggio 1997,

viste le sue precedenti risoluzioni del 17 maggio 1995 (1), del 13 marzo 1996 (2), del 14 novembre 1996 (3), dell'11 dicembre 1996 (4), del 16 gennaio 1997 (5) e del 13

marzo 1997 (6) sui lavori del Consiglio europeo,

A. in attesa di una valutazione approfondita del progetto di trattato della Presidenza del Consiglio nel giugno 1997, prima del Consiglio europeo di Amsterdam,

B. ricordando che la sua approvazione del nuovo trattato è una condizione preliminare per la ratifica da parte di alcuni parlamenti nazionali,

(1) G.U. C 151 del 19 giugno 1995, pag. 56.

(2) G.U. C 96 del 1° aprile 1996, pag. 77.

(3) G.U. C 362 del 2 dicembre 1996, pag. 267.

(4) G.U. C 20 del 20 gennaio 1997, pag. 50.

(5) G.U. C 33 del 3 febbraio 1997, pag. 63.

(6) Processo verbale in tale data, parte II, punto 9.

C. ribadendo come segue le proprie priorità per la CIG:

Creare un'Europa dei cittadini.

1. nel riconoscere l'urgente necessità di riavvicinare il concetto di integrazione europea ai suoi cittadini, collocandone le priorità al primo posto nell'ordine del giorno europeo, chiede alla CIG di contemplare esplicitamente l'effettiva tutela dei diritti fondamentali, compresi i diritti sociali, la non discriminazione e la parità tra uomini e donne quali diritti dei cittadini dell'Unione, tenendo conto nel contempo dello status dei cittadini di paesi terzi legalmente residenti nel territorio dell'Unione;

2. chiede l'inclusione nel trattato CE di una versione migliorata dell'accordo sulla politica sociale nonché l'elaborazione di un efficace capitolo sull'occupazione, ai fini del raggiungimento di un alto livello di occupazione in Europa attraverso il coordinamento delle politiche economiche;

3. chiede che siano rafforzate le disposizioni del trattato concernenti tutti gli aspetti della sanità pubblica, dell'ambiente e della tutela dei consumatori, nonché la lotta contro la frode;

4. ribadisce la propria richiesta di creare un'area di libertà, sicurezza e giustizia incorporando nella sfera comunitaria la maggior parte dei settori contemplati dalle disposizioni in materia di giustizia e affari interni, fra cui la graduale applicazione del metodo comunitario ai settori che rientrano nel quadro della cooperazione intergovernativa, compresa Europol; sollecita l'inclusione degli accordi di Schengen nel trattato;

5. insiste sulla necessità non soltanto di includere una disposizione che consenta l'adozione congiunta da parte delle istituzioni di norme generali che garantiscano ai cittadini il pieno accesso all'informazione,

ma anche di combinare e semplificare i trattati;

Preparare l'Unione all'ampliamento.

6. per quanto riguarda le ingombranti e inefficienti strutture dell'Unione, chiede di ridurre da ventitré a tre (codecisione, parere conforme e consultazione) il numero delle procedure decisionali, fermo restando che tutti gli atti genuinamente legislativi debbono essere adottati sulla base di una procedura di codecisione semplificata che preveda l'equiparazione di Parlamento e Consiglio e la votazione a maggioranza qualificata in seno a quest'ultimo;

7. fa presente che non accetterà alcun tentativo volto a limitarne gli attuali poteri di bilancio nel secondo e terzo pilastro; ribadisce la propria richiesta di introdurre un'autentica codecisione, eliminando la distinzione fra spese obbligatorie e non obbligatorie, nonché una clausola in base alla quale dovrà essere richiesto il parere conforme del Parlamento per ogni decisione concernente le risorse proprie;

Promuovere la pace e la stabilità.

8. chiede, onde dare maggiore risalto alla presenza politica dell'Unione sulla scena mondiale, che se ne rafforzi l'identità esterna conferendole un'unica personalità giuridica; è convinto che nel caso della PESC la votazione a maggioranza qualificata in seno al Consiglio debba costituire la regola, impedendo che un singolo Stato membro possa bloccare ogni decisione; ritiene che la rappresentanza esterna debba essere organizzata in modo tale da collocare la Commissione su un piano di parità, che sia necessario istituire un'unità di analisi e pianificazione sotto gli auspici congiunti del Consiglio e della Commissione e che il Parlamento debba essere consultato prima dell'adozione delle decisioni e debba concedere il proprio parere conforme per gli accordi internazionali importanti;

Migliorare la democrazia parlamentare in seno all'Unione.

9. nel riconoscere l'esigenza di rafforzare la democrazia parlamentare, insiste sulla necessità di adottare principi comuni per disciplinare le procedure relative alle elezioni dei deputati al Parlamento europeo, mediante disposizioni che aprano la strada a misure concernenti i partiti politici europei e a uno statuto comune unico per i deputati al Parlamento europeo;

10. insiste affinché si richieda il suo parere conforme agli emendamenti al trattato (come avviene attualmente per l'ampliamento) per le decisioni basate sull'articolo 235 del trattato CE e qualunque altra decisione di tipo istituzionale o presoché costituzionale;

11. ritiene che tali riforme siano fondamentali per i negoziati iniziali in vista dell'ampliamento e per una loro positiva conclusione da parte del Parlamento europeo;

* * *

12. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Presidenza del Consiglio, alla Conferenza intergovernativa, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, nonché alla Commissione e alle altre istituzioni dell'Unione europea.

GEORGIOS ANASTASSOPOULOS
Vicepresidente